

GIOVANNI FLORIS SVELA I SEGRETI DI "BALLARÒ", SU RAITRE

# DA NOI VINCE L'ATTUALITÀ

LUI E FAZIO SONO I PIÙ VISTI DELLA RETE. LA CHIAVE DEL SUCCESSO? «LA TENACIA NELLO SCOVARE NOTIZIE E FARNE DISCUTERE. SENZA RISSE».

**S**i è sfiorata la rissa, nello studio di *Ballarò*. D'altronde, mettere Dario Franceschini e il direttore di *Repubblica* Ezio Mauro, per il Centrosinistra, faccia a faccia con Paolo Bondi e il direttore di *Panorama* Maurizio Belpietro, per il Centrodestra, era già faccenda delicata. Farlo poi alla vigilia delle elezioni europee e amministrative, con sopra il pepe delle polemiche per l'"affaire" Berlusconi-Noemi, diventava operazione ad alto rischio. Ma dopo 234 puntate e sette stagioni di dirette, **Giovanni Floris** sa bene come placare i bollori quando l'atmosfera monta al calor bianco. Con cortesia si è messo letteralmente in mezzo e, alla fine, gli spettatori sono riusciti a discernere le posizioni.

«Aiutare chi ci guarda a formarsi una propria opinione sui temi dell'attualità politica ed economica. È questa la missione di *Ballarò*», sottolinea Floris, 41 anni, lunga gavetta a RadioRai e alla conduzione del Gr del mattino, prima del salto a RaiTre. «Ma ne abbiamo fatta di strada e di fatica per questo risultato, per guadagnarci una vera credibilità».

– Qual è stata la chiave per riuscirci?

«La tenacia. Dalla prima puntata del 2002, il nostro impegno verso il pubblico è sempre stato quello di scovare notizie e farne discutere gli ospiti, nel clima più obiettivo possibile. Semplice, all'apparenza. Ma poi mica tanto. Abbiamo tenuto duro: sono cambiati i Governi, le maggioranze, le congiunture economiche, le voglie di politica e di antipolitica».

– Come le piacerebbe che venisse definita la trasmissione?

«Profonda ma leggera, per dirla con Calvino. Capace di coniugare temi alti e umanità».

– Se c'è un tratto che accomuna gran parte dei politici di oggi è la rissosità, la faziosità, l'insofferenza al confronto diretto.

**A *Ballarò*, invece, sono venuti e continuano a venire tutti. Perfino Berlusconi le ha telefonato per**

**ribattere in diretta alle critiche. Come mai? Floris è talmente perbene che non dà fastidio?**

«No, spero che sia il contrario. O meglio, da noi vengano perché non possono farne a meno. Li invitiamo sull'onda dell'attualità politica. Quando, loro malgrado, devono accettare il confronto con la controparte. E sanno che noi siamo seri, severi, ma anche corretti».

– ***Ballarò* si è affermato come la nuova agorà televi-**



**Foto grande: la giovanissima redazione di *Ballarò*. A firmare il programma sono Lello Fabiani e Stefano Tomassini insieme con lo stesso Giovanni Floris. A lato, da sinistra: un primo piano del conduttore e ancora Floris con la moglie Beatrice, sposata nel 2001. Il 6 giugno esce in libreria *Separati in patria* (ed. Rizzoli), nuovo libro di Floris.**

**siva. È giusto che oggi si faccia politica in Tv piuttosto che in Parlamento?**

«Non sono d'accordo. Diciamo che ci sono certi politici che pensano che la politica venga legittimata solo dalla Tv, ma nella realtà del Paese la tendenza è quella di dar credito alle forze politiche che agiscono sul territorio. A livello locale, la politica è assai diversa da quella nazionale. Vedremo come andranno le amministrative. Secondo me, ci sarà un segnale importante. I politici e, sovente, noi stessi media ci creiamo un'agenda del giorno che è inesistente nella realtà quotidiana dell'elettore. Ce ne accorgiamo quando poi lui vota un partito che, secondo noi, è impossibile votare. Il pro-

blema è che noi stavamo in televisione mentre quel partito stava per strada».

– ***Ballarò* è l'erede di *Tribuna politica*, ma con modo più moderno di fare Tv?**

«È vero, noi abbiamo portato numerose novità. A cominciare dalla "copertina" introduttiva, affidata a un comico come Crozza, per arrivare alle brevi ma ficcanti inchieste filmate inserite nel dibattito in studio. Noi, però, non siamo gli eredi di *Tribuna politica*: là i politici di un tempo andavano quando volevano esporre le loro posizioni, interrogati da giornalisti appositamente selezionati. Noi siamo il luogo dove i politici oggi vanno quando sono costretti a confrontarsi con chi la pensa diversamente».

Che la formula sia vincente è confermato dai numeri. *Ballarò* ha uno share medio del 15 per cento (assieme a *Che tempo che fa* di Fabio Fazio è il programma più visto delle reti), capace di trascinare RaiTre oltre l'obiettivo complessivo (che è del 9,5 per cento come fanno gli inserzionisti pubblicitari). Molte delle 36 puntate di quest'anno hanno tenuto testa alla concorrenza di RaiUno e di Canale 5, resistendo all'impatto di eventi come la partita Brasile-Italia oppure l'exploit di Benigni a Sanremo.

– **Floris, quale puntata l'ha più gratificata? Lo special sulla Thyssen-Krupp?**

«Emozionante, a un anno dalla tragedia. Ma mi hanno colpito anche quella sul caso Englaro e quella sul terremoto. Senza mai indulgere alla Tv del dolore».

– **Lei non dà spunti al gossip, non si fa vedere negli altri programmi, non frequenta i salotti. Non vuol far carriera?**

«Beh, diciamo che non sono disposto a far carriera rinunciando a me stesso».

– **Questo include la famiglia?**

«Io e Bea siamo insieme dall'89, quando non sognavo neppure di fare il giornalista. Oggi mia moglie è il mio primo spettatore. E poi ci sono i figli, Fabio e Valerio: anche se loro, al martedì, preferiscono il cartoon *Ben 10* al babbo». ■

